



DOCUMENTO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ORISTANO

L'Ordine degli Avvocati di Oristano esprime la propria ferma contrarietà alla ventilata ipotesi di soppressione del Tribunale di Oristano, tale eventualità infatti comporterebbe gravissimi disagi per l'intera collettività con evidenti riflessi sull'amministrazione della giustizia nel territorio a svantaggio delle categorie più deboli.

Il Tribunale di Oristano, infatti, rappresenta un vero e proprio presidio di legalità per merito della Magistratura Civile e Penale, del personale amministrativo ma anche per merito di una classe forense che ha voluto e saputo farsi carico delle carenze dell'amministrazione, supplendoVi con i propri mezzi.

Un territorio povero e privo di infrastrutture dove solo la presenza di un valido presidio di legalità quale è il Tribunale, ha permesso che la provincia di Oristano sia tra quelle italiane con la più bassa incidenza di delinquenza.

La peculiare conformazione orografica della Sardegna ed in particolare dell'oristanese - caratterizzata da numerosissimi piccoli centri con gravi difficoltà di collegamenti stradali e non serviti dalla rete ferroviaria - induce a sconsigliare la soppressione di un Ufficio Giudiziario che oltretutto si è caratterizzato per notevole celerità nella definizione dei procedimenti e nel quale l'attuazione della informatizzazione, sia per ciò che concerne il processo civile telematico, sia per ciò che riguarda gli ulteriori servizi informatici, ha raggiunto livelli di eccellenza. Basti pensare che tutti i giudici civili, sia togati che onorari, sono dotati di consolle, con conseguente verbalizzazione telematica in udienza a differenza ad esempio del Tribunale di Cagliari dove solo tre Giudici hanno e usano la consolle.

Ulteriore indice di efficienza, che si traduce in eccellenza, è rappresentato dalla circostanza che a fronte di 6.792 ingressi di nuove procedure nell'anno 2014 sono stati definiti 7.027 contenziosi e quindi in parte è stato smaltito l'arretrato (Dati reperiti dalla Relazione del Presidente della Corte d'Appello all'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2015).

Va inoltre ricordato che il Tribunale di Oristano è Tribunale pilota del procedimento penale telematico e la sperimentazione in corso sta ottenendo ottimi risultati che, ovviamente, andrebbero vanificati in caso di soppressione dell'Ufficio con un irragionevole spreco di risorse.

Non va dimenticato, altresì, che il Tribunale di Oristano è stato oggetto di importanti interventi di ammodernamento delle strutture con un nuovo impianto di climatizzazione e una rete di servizi informatici di assoluta eccellenza, e che inoltre è dotato di una sala per l'ascolto protetto dei minori, unica presente nell'intero territorio regionale espressamente dedicata a tale funzione e con caratteristiche di modernità assolutamente assenti negli altri Uffici Giudiziari sardi compreso il Tribunale per i Minorenni.

A ciò si aggiunga che il Tribunale di Oristano ha visto consolidarsi negli anni un elevato grado di efficienza e celerità nella istruzione e nella celebrazione dei procedimenti penali che si è tradotta in una efficace azione di prevenzione e di repressione di gravi condotte delittuose, contro le quali costituisce un riconosciuto argine e deterrente.

E' di tutta evidenza che la soppressione di tale Ufficio Giudiziario spianerebbe la strada ad un consistente incremento di figure di reato particolarmente odiose e cagione di insicurezza sociale.

Non si può non condividere l'assunto secondo il quale il diritto non può essere fagocitato dall'economia e che, anche nella denegata ipotesi che la soppressione fosse foriera di risparmio, la perdita di un giudice di prossimità si tradurrebbe necessariamente in denegata giustizia, che condurrebbe in breve ad un incremento esponenziale dell'illegalità, così come peraltro evidenziato dalla Commission Européenne pour l'efficacité de la justice (Linee guida sulla revisione della geografia giudiziaria per favorire le condizioni di accesso a un sistema giudiziario di qualità del 21 Giugno 2013 par. 2.3.4 pag.11/20)

Degno di nota il Progetto "Lezioni di Legalità" organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Oristano in collaborazione con la Sezione locale dell'Unione delle Camere Penali, del Tribunale, della Procura, della Polizia Giudiziaria e della Casa Circondariale. Si tratta di un progetto rivolto agli studenti cittadini – le lezioni inizieranno a Gennaio 2016 con le V Ginnasio e le II Liceo Classico – che consiste in un percorso di presa di coscienza del senso della Giustizia che non si esprime solo attraverso la rivendicazione dei propri diritti, ma che si lega al rispetto degli altri,

delle regole e della responsabilità sociale, a dimostrazione che “Tribunale” non vuol dire solo cause e processi, ma cultura e presidio di legalità.

Ma vi è di più in un’ottica di revisione della Geografia Giudiziaria, l’efficienza del Tribunale di Oristano giustificerebbe addirittura un aumento del territorio del circondario piuttosto che la sua soppressione.

Il logo dell’Ordine degli Avvocati di Oristano contiene l’immagine iconografica della Giudicessa Eleonora d’Arborea che sottoscrive la “Carta de Logu” emanata nel 1395 e vigente fino al 1827, simbolo e sintesi di una concezione giuridica totalmente sarda a dimostrazione della datata tradizione giuridica dell’oristanese, tradizione che non può essere dispersa per soli fini mercantili.

L’Ordine di Oristano, a difesa della legalità e della giustizia nel territorio, ritiene indispensabile ed essenziale il mantenimento e potenziamento dell’attuale assetto degli uffici giudiziari ed è pronto ad assumere ogni iniziativa utile a contrastare un eventuale soppressione del Tribunale di Oristano.

Oristano, 19.11.2015